



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI CONSELICE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER L'URBANIZZAZIONE DI UN'AREA
A DESTINAZIONE PRODUTTIVA SITA NEL COMUNE DI CONSELICE,
FRAZIONE S. PATRIZIO, VIA MERLO (COMPARTI 39A E 39B)
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 20/2000
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n.47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n.6 del 30.01.1995.

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*".

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale*" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.*", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTA la deliberazione n.3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

VISTE le deliberazioni n.1338 in data 28.01.1993 e n.1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

VISTA la deliberazione n.94 in data 01.02.2000 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna e sua successiva variante approvata dallo stesso organo regionale con deliberazione n.2663 del 3.12.2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n.51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna del 13 novembre 2013, ricevuta dalla Provincia in data 19 novembre 2013, ns. prot.2013/87057 (class. 07.04.04, 2013/30/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici e amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto;

VISTA la nota del Settore Ambiente e Territorio della Provincia del 16.12.2013, ns. prot. n.2013/93822 con la quale si chiedeva documentazione integrativa che ha interrotti i termini di legge per l'espressione dei pareri richiesti;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, protocollata da questa Provincia con PG 2014/9234 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta;

PREMESSO

CHE il Comune di Conselice ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 20.04.2009, il Piano Strutturale Comunale, successivamente modificato con variante approvata dal C.C. n.1632 del 24.05.2012;

CHE il Comune di Conselice ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 24.05.2012;

CHE l'art.12 del D.Lgs 16.01.2008, n.4, prevede l'emissione, da parte dell'Autorità Competente, dell'emissione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità entro 90 gg. dal ricevimento del Rapporto Preliminare. Lo stesso D.Lgs. all'art.11 richiama l'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare le duplicazioni;

CHE la Circolare "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, relativa alla VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9", Reg. PG 2008/269360 trasmessa in data 12.11.2008, precisa che qualora lo strumento urbanistico comporti ulteriori adempimenti da parte della Pubblica Amministrazione a cui compete la Verifica di Assoggettabilità, il parere verrà espresso con un unico provvedimento;

PREMESSO INOLTRE

CHE il PUA in esame, risulta completo e regolare sotto il profilo amministrativo, fermo restando che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed il Comune di Conselice stesso sono responsabili della correttezza delle procedure poste in essere;

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.1.7 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" comma 7 delle NTA del RUE

CHE con delibera di G.P. n.155 del 31.03.2009 è stato approvato "l'Accordo Quadro Territoriale (AQT) relativo agli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale di cui all'art.A-13 della L.R. 20/2000 fra la provincia di Ravenna e i Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Bagnacavallo, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno ai sensi dell'art.15 della L.R. 20/2000" che definisce, fra le altre cose, "obiettivi strategici per lo sviluppo e le modalità di attuazione degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna compatibile con il sistema territoriale e ambientale e si impegnano a realizzare le azioni che seguono nei successivi articoli per garantire il concreto perseguimento delle aree".

CONSTATATO

CHE l'area in oggetto, di superficie reale pari a 244.448, attualmente è coltivata a seminativo e prato, è classificata dal vigente PSC come ASP2_SS – Ambito 7_SS "Nuovi ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra comunale strategico" e regolamentata dall'articolo 5.7, e risulta già prevista dal previgente PRG come Zona D3 - Zona produttiva di espansione e come tale sulla base di quanto disposto dall'1.1.7 comma 7 del vigente RUE, si dispone che Piani Urbanistici Attuativi presentati per l'autorizzazione o l'approvazione dopo l'adozione del RUE possono essere approvati nel rispetto delle quantità edificatorie ammesse dal previgente PRG e relative modalità di misura, ma applicando la salvaguardia per quanto riguarda il rispetto delle dotazioni urbanistiche e dei parametri ecologici ed edilizi come definiti e prescritti nel PSC e nel RUE, (...).

Gli elementi caratterizzanti il comparto sono il canale consorziale lungo il confine est dell'area, lo scolo consorziale Gambellara sul confine ovest, a sud inoltre l'area risulta delimitata dalla via comunale Merlo che è confine tra il territorio comunale di Conselice e Massa Lombarda.

Il PUA in oggetto prevede la realizzazione di due lotti da destinarsi ad attività produttiva nonché la realizzazione di una strada trasversale che mette in comunicazione la via Merlo con la nuova via di urbanizzazione del comparto confinante.

L'intervento prevede l'allargamento della via Merlo adeguandola alle prescrizioni dell'Ufficio Tecnico comunale.

L'area verde verrà in parte realizzata sul confine nord in continuità alla vasca di laminazione adiacente, come da richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale, mentre la restante parte di verde pubblico verrà collocata verso l'accesso sulla via Merlo per cercare di creare uno schermo verde alle abitazioni ed un'area verde in continuità al canale (corridoio ecologico secondario)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale identifica tale ambito come Area Produttiva di rilievo Sovracomunale pertanto include inoltre l'ambito tra quelli suscettibili di ulteriore sviluppo espansivo come ambito produttivo strategico. Secondo il comma 4 dell'art. A-14 della L.R. 20/2000 specifica che "Le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale assumono i caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate (APEA)".

Per quanto riguarda la presenza di vincoli territoriali, non si rilevano particolari controindicazioni dal punto di vista delle tutele in ordine ambientale.

Nelle Norme Tecniche di attuazione del piano stesso si dà atto che nel PSC vigente l'area in oggetto è soggetta alla tutela come "area a basso rischio archeologico" e come tale, qualora si rendano necessari sbancamenti e scavi a profondità superiore a m 1,50 la loro realizzazione è subordinata all'esecuzione di sondaggi preventivi svolti in accordo con la Soprintendenza.

Inoltre, è prevista l'esecuzione di un bacino di laminazione nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art.20 (controllo degli apporti d'acqua) delle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

CHE l'Accordo Quadro Territoriale Approvato con Del. G.P. 155/2009 Del. G.P. 155/2009 all'art.9 "Modalità e programmazione temporale con i POC" prevede che *"le aree che saranno attuate in sede di PRG vigente prima della redazione dei POC, dovranno attenersi ai criteri generali stabiliti col presente Accordo"* ed inoltre, l'art.17 *"Perequazione territoriale e costituzione di un fondo per le infrastrutture"* precisa che *"sono comprese nella Perequazione territoriale le aree residue di PRG inattuate e confermate dal PSC associato, che si attuano con le modalità dei PRG vigenti, prima della redazione dei POC"*.

CHE l'elaborato denominato Sintesi delle Schede di Valsat allegato alla Del. G.P. 155/2009 sopra citata, relativamente al "miglioramento dell'immagine complessiva ecologica ed in termini di riordino urbanistico dell'insediamento e del contesto" evidenzia i seguenti aspetti:

"Non si rilevano particolari criticità legate alla presenza di vincoli ambientali, se si esclude la presenza di un limitato rischio sismico. Tuttavia dall'analisi delle dotazioni di infrastrutture tecnologiche emergono diverse carenze che costituiscono oggetto di intervento prioritario nell'attuazione dell'area. Tra queste si segnala che la rete acquedottistica industriale esistente è dimensionata per soddisfare soltanto le attuali utenze servite. Con riferimento al depuratore è in progetto un ampliamento che dovrebbe portare la capacità potenziale fino a 12.000 A.E. La situazione relativa al drenaggio urbano si presenta più preoccupante dal momento che sussistono due ordini di priorità, una relativa alla sicurezza idraulica e l'altra al dimensionamento dei collettori fognari. Per l'area produttiva lungo la S.P. Selice e per quella in prossimità di 5. Patrizio sussistono problematiche relative alla sicurezza idraulica. La prima si trova nella bassa tra lo scolo Zaniolo e la SP Selice, la seconda tra gli scoli Zaniolo e Treppiedi e la SP Selice. Si raccomanda, pertanto, una progettazione dell'intervento mirata ad ottenere un più efficace inserimento paesaggistico delle aree da realizzarsi mediante la creazione di una cortina alberata che serva a separare il fronte orientale dell'ambito posto ad est della Selice. L'intervento servirebbe a garantire un corretto inserimento del polo produttivo rispetto al corridoio rappresentato dal vecchio tracciato della Selice, che va valorizzato mediante un potenziamento dei percorsi ciclabili, in particolare tra la frazione ed il capoluogo. Alla luce delle problematiche di sicurezza idraulica evidenziate occorre prevedere opere di difesa idraulica quali l'innalzamento del piano di campagna di almeno un metro e laminazione sia per l'esistente che per i nuovi insediamenti. Inoltre dovrà essere presa in considerazione l'ipotesi di collettare parte delle acque al depuratore di Conselice previa la realizzazione di collettori fognari, in particolare tra S.Patrizio e il centro abitato di Conselice. Il

sistema di drenaggio urbano sia di S.Patrizio che di Conselice riversa le acque sullo scolo consortile Diversivo e successivamente al depuratore; sussistono pertanto problemi di collettamento al depuratore tra S. Patrizio e Conselice tramite fognatura esistente da verificare, anche in relazione alla nuova area di espansione residenziale prevista."

CHE la Convenzione Urbanistica per l'attuazione del presente, PUA all'art.18, prevede che per l'attuazione dell'area come APEA dovrà essere sottoscritto un Accordo Territoriale operativo specifico;

CHE l'ARPA – Sezione territoriale Distretto di Faenza - Bassa Romagna, relativamente alla pratica in oggetto, vista la documentazione allegata, con nota PGRA/2013/7729 del 09.09.2013 esprime parere ambientale favorevole, all'attuazione del piano presentato nelle condizioni di seguito riportate

RETI FOGNARIE E ACQUE DI SCARICO

- La presentazione del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione, dovrà avvenire a seguito dell'approvazione della progettazione esecutiva delle reti fognarie di comparto e di collettamento al depuratore di Massa Lombarda, concordato con Hera.
- La definizione delle attività che intendono insediarsi o trasferirsi nell'area in oggetto dovrà essere coerente con la capacità ricettiva e i relativi limiti idraulici della rete fognaria che verrà individuata all'interno di tale progettazione.
- Tutti i futuri scarichi dovranno avvenire in ottemperanza alle disposizioni dell'Ente Gestore il quale deve garantire le prestazioni ambientali della rete fognaria interessata e la compatibilità quali-quantitativa con l'impianto di depurazione nel rispetto dei vincoli previsti dalla relativa autorizzazione Provinciale;
- Qualora nelle aree di piazzole o nelle aree scoperte vengano effettuati depositi di materiale sfuso o di altro materiale tale da causare possibile inquinamento da parte delle acque meteoriche che verranno convogliate in acque superficiali, dovrà essere verificata la conformità e la assoggettabilità agli indirizzi di cui alla DGR 286/2005 e DGR 1860/06

QUALITA' DELL'ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

Qualora dovessero essere previste emissioni in atmosfera di attività rientranti nel campo di applicazione della parte V del D. Lgs 152/06 e smi, dovrà essere perseguito l'obiettivo di adottare e rispettare le migliori tecniche disponibili nell'ambito del pertinente comparto industriale.

Per gli impianti termici civili vale quanto normato in termini di caratteristiche tecniche e valori limite di emissione del titolo II del D. Lgs 152/06 e smi con la previsione di caldaie a bassa emissione di NO_x

Si rammenta che dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla L.R. n.19 del 29.09.2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative.

CHE l'ARPA – Sezione territoriale Distretto di Faenza - Bassa Romagna, relativamente alla pratica in oggetto, vista la documentazione allegata, con nota PGRA/2013/5674 del 04.07.2013 esprime parere favorevole riguardo la compatibilità acustica della tipologia degli insediamenti (solo produttivo) che si intendono realizzare con le destinazioni d'uso e l'utilizzo delle aree limitrofe a condizione che:

- Alla realizzazione degli insediamenti produttivi in attuazione dei Comparti del Piano dovranno essere attuate le cautele individuate nella relazione quali:
 - evitare il posizionamento di sorgenti luminose sul lato esposto ai ricettori residenziali presenti, trovando collocazioni schermate dall'involucro dello stabilimento produttivo; le sorgenti dovranno avere come potenza sonora massima quella ipotizzata in relazione, al fine il rispetto dei limiti di legge nei periodi di riferimento diurno e notturno;
 - qualora le attività insediate prevedessero la possibilità di stazionamento di camion frigoriferi, dovrà essere posta particolare attenzione all'ubicazione del parcheggio a loro dedicato in riferimento ai ricettori residenziali più prossimi e dovranno essere attuati accorgimenti di mitigazione acustica per il rispetto dei limiti di legge.
- I nuovi insediamenti produttivi verranno realizzati conseguentemente a valutazione previsionale di impatto acustico redatta secondo i criteri indicati nella Delibera di Giunta

Regionale 673/2004, che individui le sorgenti sonore (tipologia, collocazione, caratterizzazione) e gli eventuali interventi di mitigazione acustica necessari per il rispetto del valore limite differenziale presso tutti i ricettori;

- *Venga effettuato studio di impatto acustico relativo alle nuove infrastrutture e alle rotonde, seguendo i criteri indicati nell'art.3 della DGR 672/2004.*

CHE la AUSL di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica in riferimento alla variante di cui trattasi, con nota Prot. 3702 del 20.01.14 esprime parere favorevole, per quanto di competenza, all'intervento proposto, alla seguente condizione.

Il soggetto attuatore della lottizzazione nella fase di redazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, utili al rilascio del permesso di costruire, dovrà definire in accordo con il gestore della fornitura idrica, le necessarie opere, estensioni, ampliamenti e collegamenti utili a garantire i fabbisogni del comparto.

Si demanda infine all'Ente competente la valutazione sulla coerenza del Piano con gli obiettivi individuati dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria Provinciale.

CHE il Consorzio di Bonifica con nota Prot. 5497 del 20.9.2013, si è espresso come segue: *"preso atto che nel progetto preliminare è stata prevista una struttura idraulica in grado di invasare un volume d'acqua conforme ai valori indicati dalle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del torrente Santerno, dell'Autorità di Bacino del Reno, adottato dalla Regione Emilia Romagna in data 27 giugno 2001, si esprime, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico, parere favorevole in ordine allo scarico delle acque meteoriche della nuova urbanizzazione nell'esistente rete di scolo condizionato:*

- *Allo scarico nel canale di scolo Zaniolo di una portata di 160 litri al secondo ed in Gambellara di una portata 80 litri al secondo tramite idoneo manufatto ripartitore;*
- *Alla definizione, della modalità di scolo dell'area agricola posta a monte della nuova urbanizzazione che esercita la servitù di scolo attiva nell'area di proprietà della Cooperativa in indirizzo;*
- *Al rispetto della distanza per la costruzione dei nuovi corpi di fabbrica pari a 25,50 m misurata dall'asse del canale di scolo consorziale Gambellara e di 24 m misurata dall'asse dello scolo Zaniolo equivalente alla distanza di 10 m misurata dai piedi di scarpa esterni degli attuali rilevati arginali;*
- *Al mantenimento di una fascia di rispetto a lato dei canali di scolo consorziali che dovrà rimanere libera da ogni manufatto e a disposizione del consorzio il cui limite è posto alla distanza di 24 m misurati dall'asse del canale di scolo Gambellara e di m 22 rispetto all'asse dello scolo Zaniolo;*

Resta inteso che il parere definitivo sarà espresso in sede di esame del progetto esecutivo per il rilascio delle opere di urbanizzazione.

Si precisa infine che, in ordine ai disposti di cui alla Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di Pianura, considerato che sulla base dei disposti di cui all'art.5, c.7, l'area in oggetto può essere definita come area ad alta probabilità di inondazione per tempi di ritorno critici superiori ai 50 anni ed inferiore ai 100 anni, per detti tempi di ritorno si ritiene possano verificarsi esondazioni con un tirante d'acqua sul piano medio di campagna pari a 0,80-1,00 m.

CHE l'art.12.7 "Requisiti degli insediamenti in materia di ottimizzazione energetica" della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (deliberazione n. 21 del 22.03.2011) fornisce indicazioni riguardo alle prestazioni energetiche da perseguire nei nuovi insediamenti e negli usi energetici in generale.

CHE il Settore Ambiente e territorio, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Programma con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L. R. n.19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalle), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle immediate vicinanze di paleovalle e le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici, anche di argille organiche, possibilmente riconducibili ad ambienti di palude e/o di alveo fluviale; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- **2:** non si ritengono realizzabili piani interrati o seminterrati;
- **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **4:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; andranno verificate le carte di zonizzazione geotecnica fornite dalle Note integrative; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleovalle o altre morfologie sepolte andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: dato che i cedimenti calcolati sono già stati stimati come relativamente elevati, si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà

ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- **7:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **8:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; l'intervento potrà essere realizzato esclusivamente in caso di assenza assoluta di rischio di liquefazione sismica;
- **9:** le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati;
- **10:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- **11:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **12:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o opposizioni di valenza ambientale;

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

acquisiti i pareri riportati al "constatato" finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione dello strumento attuativo, sono stati esaminati gli elaborati del presente PUA in merito alla coerenza con i contenuti della strumentazione urbanistica vigente (PRG, PSC) e della pianificazione sovraordinata.

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. n°20/ 2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione di un'area a destinazione produttiva sita nel Comune di Conselice, Frazione S. Patrizio, via Merlo (comparti 39A e 39B) e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) Con riferimento alle indicazioni contenute nella Convenzione Urbanistica per l'attuazione del presente PUA tramite sottoscrizione dell'Accordo Territoriale Operativo tra Comuni così come previsto dall'Accordo Quadro Territoriale (AQT) approvato con Del. G.P.155/2009, si chiede di garantire coerenza con i contenuti del AQT stesso, in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'assetto territoriale urbanistico (art.2), le potenzialità edificatoria e perequazione urbanistica (art.8) nonché dalla convenzione Urbanistica per l'attuazione del presente PUA
- 2) Con riferimento ai contenuti dell'elaborato denominato Sintesi delle schede di Valsat allegato alla Del. G.P. 155/2009 sopra citata, si chiede di verificare e condividere le idonee e necessarie soluzioni in merito alle problematiche evidenziate, con particolare riferimento a:
 - a. Rete acquedottistica industriale
 - b. Drenaggio urbano e sicurezza idraulica
 - c. Eventuale realizzazione di nuovi collettori fognari
- 3) Con riferimento a quanto previsto dall'Accordo Quadro Territoriale approvato con Del. G.P.155/2009, si chiede di dare atto a quanto specificato all'art.17 "Perequazione territoriale e costituzione di un fondo per le infrastrutture", garantendo tali previsioni;
- 4) Così come precisato nella Convenzione Urbanistica allegata al presente PUA e in coerenza con i contenuti dell'AQT sopra citato si evidenzia che l'attuazione del presente Piano dovrà avvenire secondo i requisiti e le prestazioni di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA);
- 5) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile, integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione del PUA stesso;
- 6) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione del presente PUA, agli obiettivi individuati dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria Provinciale, integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione del PUA stesso, in particolare per quanto gli obiettivi specifici individuati all'art.1.4 delle norme del Piano stesso.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e smi, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Conselice e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, nel rispetto di quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'Istruttore
Ing. Valeria Biggio